

## **1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord**

**Milano, 24 ottobre 2009**

On. Ettore Pirovano - Presidente della Provincia di Bergamo

Grazie. Allora, le province le teniamo o le buttiamo via? Questo è il dilemma.

Voi immaginatevi un sindaco della Valtrompia, o della Val Seriana o dei monti Lessini che si trova sotto al Pirellone. Un sindaco di un comune di 85 abitanti (ce ne sono sia in provincia di Bergamo che in provincia di Brescia) che deve andare a parlare con Formigoni. Come potete immaginare che un sindaco che la sera, prima di chiudere il comune, deve pulire il corridoio perché non ha i soldi per dare a qualcuno l'incarico di pulire, possa riuscire ad avere i mezzi per dialogare con la Regione. Se le province, così come sono oggi, sono piene di cose inutili, il territorio della provincia è pieno di enti inutili: consorzi di bonifica, ato,... quelle cose che creano soltanto posti, che creano piccoli incarichi, che creano delle piccole nicchie di potere e di prepotenza nei confronti dei cittadini. Quindi, le province devono cambiare, devono diventare veramente il fratello maggiore dei comuni, devono fare in modo di aiutare i comuni e c'è il sistema di aiutare i comuni lavorando bene insieme. Soprattutto, ho visto che i sindaci sono quelli che lavorano anche molto bene in Parlamento perché quando un sindaco diventa parlamentare riesce a capire meglio come si devono fare le cose perché le ha già provate sulla sua pelle. Quindi, penso che sia giusto che i sindaci entrino nei consigli provinciali. Io, per lo meno, ne ho fatti entrare tanti nel consiglio provinciale di Bergamo perché sanno che l'entusiasmo di modificare le cose deve essere un po' ammorbidito dalla coscienza che ci sono delle regole, non sempre a nostro favore, che devono essere rispettate.

Secondo me, i sindaci dovrebbero entrare anche nei consigli regionali: sarebbe bello vedere un sindaco che diventa presidente della regione. Vorrei anche ricordarvi che i sindaci, attraverso le province, devono controllare la regione come controllano le province. Quindi, credo che sia importante che tutti gli amministratori (come diceva giustamente il presidente Carioni) diano una mano a quelli che sono appena stati eletti. Io però vorrei anche ricordarvi che non esiste il potere se non ci sono le responsabilità.

Tornando su quanto è stato detto sulla sicurezza vorrei ricordarvi che, prima che il ministro Maroni facesse tutte queste splendide modifiche attese da tanti anni, anche senza fare le ordinanze si potevano comunque fare le retate e portare via i clandestini dagli appartamenti. C'è chi l'ha fatto 10 anni fa e c'è chi (non ce ne sono tanti tra voi) ha revocato al dipendente ufficiale di anagrafe la firma sulle residenze per gli stranieri. Prendetevi voi questa responsabilità se volete essere sicuri che le residenze non vengano date troppo facilmente. E' un diritto previsto dalla legge: il sindaco può revocare comunicandolo al prefetto. Fate vedere che i sindaci della Lega si prendono anche qualche rogn. 10 anni fa, per esempio, sono riuscito a far demolire 2 condomini dove c'erano dei clandestini e i proprietari di casa hanno dovuto rimettere a posto gli appartamenti. Non c'erano le ordinanze e quando si faceva qualcosa, al prefetto lo si diceva dopo perché eravamo certi di avere dalla nostra parte la gente. Sappiate che la gente è più importante dei prefetti. Sarebbe bello (lo dico a Roberto Maroni) se in futuro, tra le nuove prerogative del Presidente della Provincia, ci fosse anche quella di mandare a casa sua eccellenza il prefetto.

Quello che ha detto Maria Piera Pastore è importante. A volte, gli amministratori si trovano ad avere grandi difficoltà soprattutto al loro interno. Allora, quando avete qualche nostro consigliere che fa un po' il talebano e pensa che sia tutto facile per il sindaco e per gli assessori, vi suggerisco di farlo diventare assessore e vedrete che quando guarda le cose da dietro ad una scrivania comincia capire che l'orizzonte è un po' diverso. Perché è facile dire agli altri quello che devono fare. A me è successo tanti anni fa: li ho fatti diventare assessori e sono cambiati da così a così perché hanno capito che rischiavano qualcosa e che le cose, oltre a proclamarle bisogna anche riuscire a farle con le leggi che ci sono oggi e, oggi ci sono delle leggi che ci danno la possibilità di essere più incisivi.

L'altra cosa che vi consiglio è qualcosa di un po' più concreto:....state attenti ai nostri alleati che hanno ideali che sono misurabili solo a metro cubo.

Noi abbiamo oramai un grandissimo potere ma anche una grande responsabilità. Siamo in tanti, siamo ovunque, abbiamo il dovere di lavorare bene, magari senza esagerare con le ordinanze soltanto per avere una grande visibilità.

Cercate di fare in modo che, quando volete fare qualcosa nel vostro comune, sia condivisa anche con le segreterie provinciali o con la segreteria nazionale per evitare quanto è successo ad un sindaco della bergamasca che ha voluto togliere la targa in ricordo di una persona uccisa dalla mafia.

Grazie.